



Il primo incontro tra Liston e Patterson s'è concluso con la vittoria di Sonny a 2'06" dall'inizio della prima ripresa. Colpito al mento Floyd è caduto al tappeto e l'arbitro dopo averlo contato l'ha dichiarato «out». Le prime quattro immagini mostrano la caduta di Patterson, le ultime due il momento in cui l'arbitro inizia il conto e il momento in cui lo dichiara battuto

STASERA LA RI VINCITA PER IL TITOLO MONDIALE DEI «MASSIMI»

Liston o Patterson?

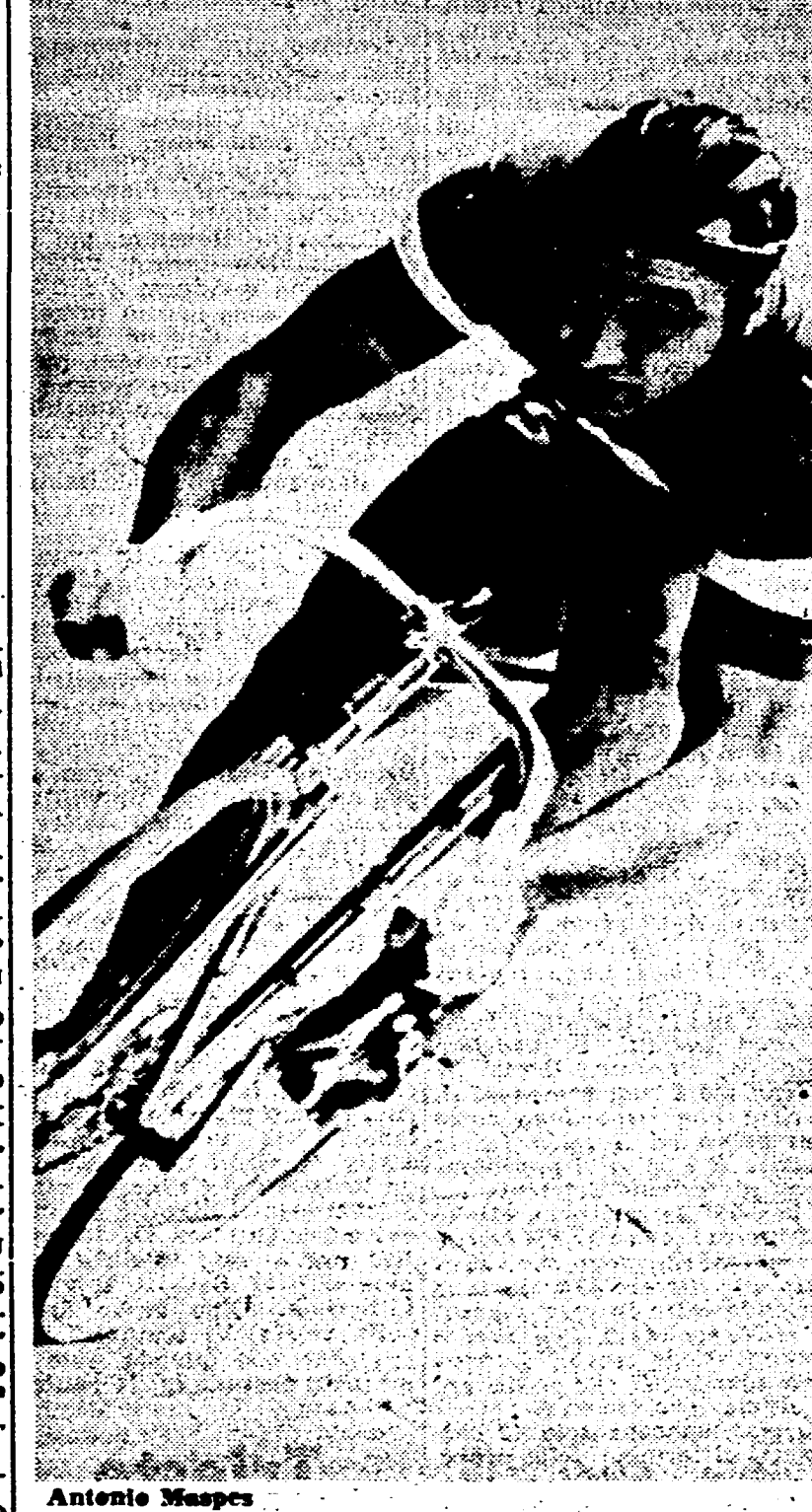
Conquistando la settima maglia iridata Maspes eguaglierà Scherens a Liegi?

Nel mese d'agosto dell'anno passato, a Milano, Maspes ha conquistato il sesto titolo di campione del mondo dei professionisti della velocità. Con la sua mezza-dozzina di successi, il bell'Antonio si affianca ad Eilegaard, supra Noack e a Michard, Richard, Harris, Adesso, a Liegi, gli si offre la possibilità di acchiappare Scherens, il «poeste», il patto, per il fantastico colpo di reni negli ultimi metri degli sprints.

Scherens, che è nato a Werchter, nel Belgio, il 17 febbraio 1909, s'era imposto, la prima volta, nel 1932, ad Anversa, concludendo, la settima volta, nel 1947, dunque, all'età di 38 anni. Dopo aver vinto a Roma, nel '52, davanti a Michard, concorse a Parigi, nel 1953, e si ritirò, a Lipsia, nel 1954, a Bruxelles, nel 1955, a Zurigo, nel 1956, e a Copenaghen, nel 1957. L'ultima volta, nel 1958, a Parigi, nel 1952. Successivamente, fra i professionisti, Maspes ha fatto tre anni per affermarsi, la sua prima conquista porta, infatti, la data del 1955, a Milano, dove eliminava, nell'ordine, Hjelzelndorn e Peacock, nel torneo di qualificazione, Derksen, nei quarti di finale, Van Vliet, nel semifinale, e Plattner, in finale: 11'2/5 e 12". Maspes non ha concesso una manche ch'è una ai rivali, l'anno seguente, a Copenaghen, Maspes conservava il titolo, sconfiggendo, in 11'4/5 e 11'3/5, il miglior Harris.

(Belgio), 2. Richter, 3. Gérardin, 1925, Zurigo: 1. SCHERENS (Belgio), 2. Gérardin, 3. Richter, 1927, Copenaghen: 1. SCHERENS (Belgio), 2. Van Vliet, 3. Richter, 1935, Amsterdam: 1. VAN VLIET (Olanda), 2. Scherens, 3. Richter, 1946, Zurigo: 1. DERKSEN (Olanda), 2. Sentfiebén, 3. Van Vliet, 1947, Parigi: 1. SCHERENS (Belgio), 2. Gérardin, 3. Stentfiebén, 1948, Amsterdam: 1. VAN VLIET (Olanda), 2. Gérardin, 3. Sentfiebén, 1949, Copenaghen: 1. HARRIS (Inghilterra), 2. Derksen, 3. Van Vliet, 1950, Liegi: 1. HARRIS (Inghilterra), 2. Van Vliet, 3. Derksen, 1951, Milano: 1. HARRIS (Inghilterra), 2. Belenger, 3. Patterson, 1952, Zurigo: 1. VAN VLIET (Olanda), 2. Sacchi, 3. Harris,

Attilio Camoriano



Antonio Maspes

Il bell'Antonio

Maspes, il bell'Antonio. Ama ciò che fa, perché fa soltanto ciò che ama. La velocità gli è sempre piaciuta. Ragazzo, voleva correre in motocicletta. Poi, uhm. Se si cade, ci si rompe. Il bell'Antonio ama la velocità, ma più ancora ama la pelle. E, allora, fu la bicicletta. Sprinter, sprinter e basta. In quel momento, Maspes si distinguva già. Quest'uomo eccezionale, quest'atleta eccezionale possiede un'eccezionale virtù: vince, quando desidera vincere, quando vuole vincere, al contrario

Il pronostico dice: «Liston»

La LAS VEGAS. 21. Domani sera nelle vicinanze del ring sul quale si batteranno per il titolo mondiale dei pesi massimi Sonny Liston e Floyd Patterson, ci sarà anche un omino tutto vestito di nero dal volto magro e segnato dal tempo. E' Cus D'Amato, il creatore di Floyd Patterson, colui che nonostante l'ostracismo della critica di Frankie Garbo riuscì a portare il negro al titolo mondiale.

«Amato è un duro, un dittatore che ama avere pugili con i pugni pesanti e cervello che ragiona soltanto sul ring. La rivolta di Patterson lo ha distrutto. Per anni aveva empiro un match fra Floyd e Liston, un giovanotto che sembrava un combattente di grosso affare. Patterson è ricco, tanto ricco da potersi ritirare dal ring affidando la faccenda al fratello Ray un giovanotto che aveva una manecchia più solida della sua. Con D'Amato sarebbe stato campione ancora per qualche anno salvo cedere poi il titolo a un grande boxer, Cassius Clay.

Così potrà fare domani sera l'ex campione per tentare di riconquistare l'impresa, questa mai riuscita a nessuno? Dovrà scappare e colpire e poi scappare ancora. La sua velocità gli potrebbe consentire di avere un buon gioco davanti alla lenta

«massiccia aggressività del campione, ma purtroppo per lui non riuscirà ad avere il nervi abbastanza saldi per sopportare il logorio fisico e nervoso al quale lo sottoporrà Liston. Al negro detentore del titolo basterà mettere a segno uno dei suoi frustanti sinistri per avere ancora la meglio. Patterson ha studiato a fondo il suo rivale e adopererà la tattica del passo laterale a sinistra per sfuggire la mazzata mancina del rivale. Ci vuole ben altro a Liston basterà fare una opera di dimostrazione nella prima delle riprese e poi Patterson non avendo più gambe sarà alla sua mercé.

«Nel pugilato il pugile scientifico che riesce a dimostrare un successo, è indifferente e successivamente il suo ragazzo, che lui aveva portato al titolo dei massimi prendendolo da peso medio, all'indomani delle Olimpiadi di Helsinki, decise di fare di testa sua affidando i suoi interessi a un avvocato certo Julius Settember.

«diventato un peso massimo artificiale, si è logorato ben presto il mento e allora sale sul ring trasformato in un povero fantasma pallido e piombo della sua manecchia delicata. In queste condizioni non può vincere contro Liston un vero mostro di forza e resistenza che avrebbe potuto avere un valido avversario in Rocky Marciano di lui più veloce e continuo. Anche Marciano non era un grande giocatore specialmente nelle ultime battute della sua brevisima e fantastica carriera di campione imbattuto, però i suoi ricuperi erano imprevedibili, la sconfitta di Chicago mi ha insegnato che il campione «infanzionato» è pertanto si dice pronto a mettersi in palio il titolo anche una volta al mese.

Patterson invece ha parlato poco e con la consueta modestia che fa di lui un campione timido sino alla «scrittura». La sconfitta di Chicago mi ha insegnato che il campione «infanzionato» è pertanto si dice pronto a mettersi in palio il titolo anche una volta al mese. Patterson invece ha parlato poco e con la consueta modestia che fa di lui un campione timido sino alla «scrittura». La sconfitta di Chicago mi ha insegnato che il campione «infanzionato» è pertanto si dice pronto a mettersi in palio il titolo anche una volta al mese.

Nel Pr. Australia

E. Hanover vince a Tor di Valle

Un folto pubblico è intervenuto al convegno di ieri sera a Tor di Valle ove erano di scena velocisti impegnati nel ricco premio Australia la cui dotazione era completata da un magnifico corso d'arresto offerto dal Troping Control Board di Melbourne. Fra i cinque concorrenti scesi in pista nella favorita al gioco, all'irrisoria quota di un centesimo, era la scuderia Orsi Mancini che, infatti, con le sue due rappresentative, Elise Hanover e Guglielmo Juarez, i primi due posti, si era rivolti davanti al combattivo Juarez unico degli avversari che ha tentato di dar battaglia ai favoriti.

Al via Elise Hanover superava prima delle curve All'arrivo Guglielmo Juarez che davanti alle tribune le dava il cambio passando a condurre davanti alla compagnia di colori. All'esterno intanto progrediva Juarez che al momento finali attaccava a fondo Guglielmo Juarez che si sentiva ormai incapace di resistere. Nel tratto conclusivo Juarez cedeva il primo posto a Elise Hanover con un finale velocissimo superava di misura la compagnia per il secondo posto. Il terzo restava Juarez davanti a All. Ecco il dettaglio: Premio Australia (L. 300.000 lire): 1) Elise Hanover (Casoli) in 10"8 al km; 2) Guglielmo Juarez (Bottoli); 3) All (Macchi). Non piazzato Bonato, Toti, 10, 10 (14).

totip

I corsi: 2-1; II corso: 2-1; III corso: 1-2; IV corso: 3-1; V corso: 2-1; VI corso: X-X.

Fred Mariposa

sport - flash

Ghezzi record nella Trieste - Opicina

Ghezzi della Scuderia del Lario, su «Lotus» ha vinto la XXXIII edizione della corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina completando il percorso di 10 chilometri in 4'44"6 alla media di 128,31. Il record stabilito lo scorso anno da Luigi, con una media di 123,98 è stato così ampiamente superato.

Sci: Plangger a 168 km. all'ora!

Il record di Di Marco sul chilometro lanciato sugli sci è stato battuto a Cervinia da Plangger Alfred che ha fatto registrare ai cronometri la velocità oraria di Km. 168,224.

Ciclismo: Van Looy campione belga

Rik Van Looy ha vinto a Bruxelles il campionato belga di ciclismo su strada per professionisti precedendo Louis Proost e Frans Arenhoux. Eilefeld invece Sigi Rens ha vinto il titolo di campione tedesco.

Calcio: oggi la sentenza per Vilardo

Oggi alla Lega riprende il processo al segretario del Palermo Vilardo. Si prevede che la sentenza possa averla stasera stessa.

Coppa Davis: Svezia - Sud Africa 5-0

A Bastad l'incontro Svezia-Sud Africa, semifinale europea di Coppa Davis, si è concluso con la vittoria della Svezia per 5-0. L'ultimo incontro di singolare è stato vinto dallo svedese Ulf Schmidt sul sudafricano Cliff Drysdale per 6-2, 3-6, 7-5, 6-0, dopo che Erik Lundquist aveva battuto Gordon Forbes per 6-2, 6-3, 6-2.

Il record di Maspes

1947: Campione d'Italia dei dilettanti.
1948: Campione d'Italia dei dilettanti, e vincitore della «Mezzogiorno» di Parigi, acquistato poi al momento di partenza.
1952: Campione d'inverno dei professionisti al «Vel. d'Hi» di Parigi.
1954: Campione d'Italia dei professionisti.
1955: Campione del mondo dei professionisti.
1956: Campione del mondo e Campione d'Europa al «Vel. d'Hi» di Parigi.
1957: Campione del mondo dei professionisti.
1958: Campione del mondo e Campione d'Italia dei professionisti vincitore del «Grand Prix» di Parigi, e primo mondiale del 200 metri.
1961: Campione del mondo e Campione d'Italia dei professionisti vincitore del «Grand Prix» di Parigi.
1962: Campione del mondo e Campione d'Italia dei professionisti vincitore del «Grand Prix» di Parigi, e primo mondiale del 200 metri.
1963: Campione del mondo e Campione d'Italia dei professionisti vincitore del «Grand Prix» di Parigi.